Anno XII N. 64 — Udine, Lunedì 18 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UNA VECCHIA CIRCOLARE

Ora che con tanto impegno si studia dai nostri Onorevoli il progetto del riordinamento delle Confraternite, e delle altre Opere Pie, non sarà fuori di proposito, il richiamare alla memoria una vecchia circolare stata comunicata alle Fabbricierie nell'epoca dell'apprensione, o sia del riordinamento dei beni stabili delle Chiese, onde dall'una, ne traggano i lettori le conseguenze anche dell'altra.

Eccola:

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

Firenze 26 febb. 1868

DIREZIONE GENERALE
del Demanio e delle Tasse sugli affari

N. DI PROT. Gen. 76960 - Div. 5520

Divisione 5

CIRCOLARE N. 452

Oggetto
Convertibilità dei beni delle fabbricerie (art. 11 della Legge 7 luglio 1866).

A sicura norma dei signori Ufficiali ed Agenti demaniali, e per contrapporre la calma ed autorevole parola dell'alta Magistratura, ad argomenti e ragionari di ogni maniera dettati alcuna volta da spirito di parte o da passione più lamentevole, si fa doverosa premura il sottoscritto di portare a conoscenza degli Ufficiali ed Agenti demaniali il tenore della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Torino, li 15 del corrente mese, nella causa delle Finanze dello Stato contro alcune fabbricerie che pretendevano di escludere dalla *conversione* i loro fondi stabili, non ostante il disposto dell'articolo 11 della Legge 7 luglio 1866.

Sorretti dall'autorità di così fatto giudizio, non dubita il sottoscritto che i signori Ufficiali ed Agenti demaniali vorranno raddoppiare di operosità e di sollecitudine, e, rotti tutti gli indugi, sapranno coll'efficace concorso delle benemerite Commissioni provinciali di sorveglianza, riuscire bentosto al compimento di quella *liquidazione* nella quale il paese ripone, a ragione, gran parte di sua fiducia non solo come mezzo di sovvenire alle pubbliche finanze, ma più ancora perchè sicura via d'immegliare grandemente le condizioni economiche del Regno, aumentando la produzione agraria, e, per essa, la pubblica agiatezza.

Vorranno infine i signori Ufficiali ed Agenti demaniali dare la massima pubblicità a questa sentenza, cercando modo nel tempo istesso di ravviare, riguardo ai pretesi diritti delle fabbricerie, la *pubblica opinione* per guisa da rendere, per le fabbricerie istesse, meno agevole ed accetto il partito di accingersi a liti con sperpero di quelle sostanze che la generosa e religiosa pietà dei benefattori loro assegnavano a ben più nobile e santo intendimento.

Ai signori Ufficiali ed Agenti demaniali

Il direttore generale
CAPRIOLO.

***

Come quella liquidazione abbia sovvenuto alle pubbliche finanze e com'abbia immegliato grandemente le condizioni economiche del Regno, lo provano anche l'ultima crisi ministeriale, ed i fatti recenti di Roma, nonchè l'agitazione in ogni regione promossa dagli orrori della miseria e dagli stimoli della fame.

Come furono liquidati con danno e della Chiesa e del popolo, i beni delle Fabbricierie, così si rovineranno ora i beni delle Opere Pie. La rivoluzione ingoierà quei milioni, ed al povero non resterà che squallida miseria.

IL CASO DI PAVIA

Lettera di Fazzari al *Fanfulla*.

Caro *Fanfulla*,

Nella *Riforma* di ieri sera ho letto le seguenti parole:

« *Fanfulla* vorrebbe persuadersi della opportunità di una riconciliazione e di un *modus vivendi* col Vaticano, di cui il governo italiano dovrebbe farsi iniziatore. Il nostro confratello non è fortunato; e, invero, possiamo meglio che con le parole replicargli con un fatto più convincente di qualunque ragionamento: il contegno del vescovo di Pavia di fronte alla festa del Re ».

Si deve a me questa specie di agitazione per la riconciliazione tra Chiesa e Stato, epperò mi sia lecito d'intervenire nella polemica e dichiarare che nulla di anormale vi è stato nel contegno del vescovo di Pavia, e che se c'è una maraviglia da fare, questa è che tutti gli altri vescovi non ne seguono l'esempio.

La *Riforma* dimentica il contegno di tutto il clero italiano dopo i fatti Dogali, dimentica le benedizioni ricevute dai Reali d'Italia nei duomi di Firenze e di Siena, dimentica la visita del vescovo di Terni a Sua Maestà il Re Umberto. Essa la *Riforma*, non sa, forse, e se non lo sa lo impari da queste dichiarazioni, che allorquando S. A. R. il principe di Napoli si accingeva a fare il viaggio in Oriente, il nostro console fece sapere al governo che S. A. R., nel recarsi a Gerusalemme, non sarebbe stato ricevuto con onori reali da quel Patriarca.

Sopraggiunge quella che fu chiamata la ventura di Dogali, e non vi fu chiesa in cui non si cantarono preci per i soldati che morirono in Africa.

Nè basta.

Proprio all'indomani del fatto di Dogali partiva da Roma, e certamente per disposizioni del Vaticano, un telegramma, e non in cifra, col quale si ordinava al Patriarca di Gerusalemme di ricevere il principe di Napoli con onori degni del figlio del Re d'Italia.

Difatti i venerandi custodi del sepolcro di Cristo fecero al nostro Principe ereditario accoglienze maggiori di quelle che, qualche anno prima, aveva ricevuto il figlio di S. M. Apostolica l'imperatore d'Austria arciduca Rodolfo.

Alla Consulta esistono le traccie di ciò che dico, e alla *Riforma* non dev'essere, era, difficile accertarsene.

Però, come furono contraccambiati questi atti dal governo italiano? Facendo dire dai giornali ufficiosi che il Papato era finito; che il Vaticano era pieno di debiti, e tutto questo esso faceva per avere i famosi tre milioni delle guarentigie.

Non un segno poi della più elementare cortesia per far sapere che quegli atti erano stati graditi.

E dopo ciò è lecito fare le meraviglie per il contegno di un vescovo lombardo? Via! un giornale, che come la *Riforma* esprime le idee del presidente del Consiglio, non dovrebbe ricorrere a citazioni così poco opportune di fatti per continuare a stimmatizzare la condotta del Vaticano, e a dichiararlo l'eterno nemico d'Italia, mentre è precisamente il contrario. Perchè si deve bene all'amore di Sua Santità Leone XIII per l'Italia se ad un governo che lo tratta senza alcun riguardo, Egli non crea quei gravi imbarazzi che, per la sua condotta, il governo stesso meriterebbe.

So che le verità dispiacciono, ma di fronte ad interessi d'importanza così grave come quelli che si collegano alla questione della riconciliazione col Papato, le considerazioni personali non possono nè debbono trattenere da dirle a chiunque.

Achille Fazzari.

I vampiri d'Italia

Pubblica il *Commercio*:

« La misura normale degli interessi che da alcune note autentiche di usurai, pubblicate dai giornali locali, si trova essere stata adottata a Catania varia il 36, il 50, il 75 per cento. Vi erano degli strozzini che per solo diritto di firma riscuotevano sulle cambiali da loro avallate il 10, il 12 per cento; e siccome, perchè potesse un titolo essere ammesso allo sconto degli Istituti di credito, occorrevano due o tre di queste firme, innanzi di presentarsi agli sportelli della Banca, l'industriale o il commerciante, a cui fosse occorsa impreteribilmente una somma, aveva pagato il 20, il 24 e alcuna volta il 36 per cento. La Banca faceva il resto, o respingendo il titolo per favorir la camorra, o usureggiando essa stessa nel modo più indecoroso.

Ad entrar poi in particolarità c'è da rabbrividire. Vi sono stati dei disgraziati che su 5000 lire per cinque giorni hanno pagato 500 lire d'interessi, il che significa semplicemente che l'usuraio avrebbe guadagnato in un anno con 5000 lire, 36,500 lire! Su 1000 lire altri ha pagato 50 lire d'interessi ogni 5 giorni; su 500 lire, 50 lire d'interessi al giorno! ».

E di tali vampiri abbonda ogni regione d'Italia. Viva il secolo umanitario.

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia

IN MATERIA DI DECIME

Leggiamo nella *Difesa*:

La nostra Corte Ecc.ma Sezione I Primo Presidente Martucci, Estensore Ziliotto, ha pronunziato la sentenza 27 febbraio p. p. nella causa Coriualdi contro il fondo pel Culto in materia di decime.

---

61 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Se voi aveste una figlia, generale, disse egli con una certa emozione, rispondetemi francamente, me la dareste?

— Mio figlio è morto, disse lentamente il vegliardo con voce piena di tristezza; ecco già molto tempo che sono solo in questo mondo. Giorgio, vi amo fin dal primo momento che vi ho veduto. Al letto di morte del mio povero figlio, parlammo di voi; egli mi disse: « Voi lo rivedrete, sarà vostro figlio. » Vi ricordate, Giorgio, di quella sera in cui vi incontrai solo e triste lungo la Senna? Ci oppoggiammo al parapetto e io vi dissi: « Andiamo, giovanotto, apritemi il cuore subito, o io mi inquieto. »

— Sì, mormorò Leslie sorridendo, me ne ricordo, degno ed eccellente amico.

— Voi mi raccontaste la vostra storia, Giorgio, modestamente, e timidamente: perchè voi avete sempre paura, si direbbe, di rubare l'ammirazione di chi vi ascolta. La vostra storia allora non era lunga, perchè non avevate che vent'anni. D'allora in poi avete attraversato il mare, avete avuto altre battaglie e altri dolori. Vi ho riveduto dopo cinque anni: ho letto di nuovo nella vostra anima ferita. Vi ho cercato invano l'odio, l'odio che avrei avuto io, che pure sono, a quanto si dice, un vero gentiluomo, un buon cattolico, e un soldato leale. Da cinquant'anni che porto una spada, non ho mai trovato uomo più valoroso di voi, Leslie! dacchè da cinquant'anni che corro pel mondo, non ho mai aperto un libro più onesto del vostro cuore. Sì, vi darei una mia figlia, se l'avessi.

Nel dir ciò aveva le lagrime agli occhi. Giorgio gli strinse calorosamente la mano.

— Mi dareste vostra figlia, gli domandò di nuovo, anche quando tornassi a dirvi « l'ho uccisa? »

— Con tutte due le mani. Sono irlandese. Da noi la legge, inglese è contro di noi, e siamo talvolta obbligati di fare i nostri affari fuori della legge. La cavalleria è morta, ma ella risorge di tratto in tratto. Vi sono degli uomini che non sono uomini, sono belve. Se voi amaste una mia figlia, vi direi: « Aggiustati! Rompi la testa a quel birbante, se vuoi essere mio genero! »

— Oppure, interruppe egli prima di concludere, prenderei la mano del mio amico Giorgio, lo pregherei di guardarmi nella pupilla degli occhi e gli domanderei se è ben sicuro di aver dimenticata l'altra Elena...

— Elena, mormorò Leslie, la cui voce ebbe accenti di dolore, mai la dimenticherò! Essa non è colpevole, è infelice... Ma io ormai non posso essere per lei che un aiuto e un sostegno. Elena è moglie di un altro.

La sua fronte si piegò sul petto.

Il vecchio generale scuotè la testa e disse bruscamente:

— Eh! perchè tutte queste domande? Io non ho figlie...

— Nel nostro paese di Ungheria, mormorò Giorgio, siamo poeti. In me accade qualche cosa di strano. Avete visto qualche volta quei due fiori gemelli, i cui bottoni galleggiano sullo stelo lungo e flessibile della rosa *Victoria?* Uno di quelli sboccia pel primo, l'altro nasconde nella verde foglia del bottone il suo profumo e la sua corolla. Il primogenito avvizzisce e cade; il secondo si apre talmente uguale al primo che l'occhio s'inganna; sono due fiori e lo stesso fiore. Ho avuto questo sogno, che due donne potessero avere la stessa anima.

— Delle rose, delle corolle, due anime per un solo corpo! brontolò il vecchio generale; preferirei un po' di prosa alla buona e cristiana, caro mio; non capisco il tedesco.

Giorgio sembrò svegliarsi.

— Se aveste una figlia... riprese egli,

— Ancora! gridò O' Brien con impazienza.

— Lasciatemi finire; ho bisogno della vostra opinione. Supponete, il caso, in cui vi dicessi: « Ho ucciso quest'uomo, quantunque avessi fatto giuramento di risparmiarlo. »

— Voi avete giurato di risparmiarlo? voi, ripetè il generale balzando sulla sedia.

— Elena è maritata, disse piano Giorgio. Elena ha una figlia; essa mi disse una volta: « Renderete voi mia figlia orfana? »

— Ma, allora, disse O' Brien, a che giuoco giuochiamo?

— Mi dareste vostra figlia? domandò Leslie invece di rispondere.

Il vecchio generale battè il piede con collera.

— Non so nulla! Andate al diavolo voi e il giuramento! Eppure un giuramento!... Ascoltatemi, Giorgio, vi prevengo di una cosa; se vi vedo andare disarmato contro un avversario armato fino ai denti, mi ritiro. Siete uomo da fare il magnanimo fuor di luogo, vi conosco.

Giorgio gli stese la mano.

— Voglio restare degno di me, disse egli, mentre che il suo bel sorriso rischiarava la melanconia del suo volto; degno di coloro che mi amano... degno di quella che mi amerà... forse.

O'Brien girava su e giù per la camera a gran passi.

— Avete dei progetti di matrimonio? disse egli avvicinandosegli d'un tratto.

— Sì, replicò Giorgio, la felicità della mia vita è in questione, è vero.

— Perchè non mi avete detto nulla?

— Non l'avevo nemmeno detto a me stesso.

(Continua).

Da quella sentenza perspicua e dottissima si possono raccogliere alcune massime generali, formulate anche dalla nostra pregevole « Temi Veneta » che pubblicò la sentenza nel suo intiero tenore (N. 10 pagina 123).

Trascriviamo anche noi quelle massime, modificando però l'ultima, perocchè mentre la « Temi » la formula nei riguardi del solo caso deciso, a noi pare invece che la Corte proclamava un principio generale, di importanza gravissima, come accenneremo più avanti.

Ecco, intanto, le massime della « Temi »:

1. La legge 14 luglio 1887 non abolisce indistintamente tutte le decime devolute al fondo pel culto, ma unicamente le decime sacramentali o spirituali, senza riguardo per ciò alla persona, o all'ente, che fruisca del diritto di decima.

2. Non regge la presunzione juris della sacramentalità o spiritualità delle decime ecclesiastiche.

3. La prova della natura della decima deve essere offerta dall'attore.

4. Chi, dunque, in giudizio petitorio vuol far valere il diritto a continuare a percepire una decima, deve dare la prova che la legge abolitiva non lo concerne, e quindi che la decima che reclama è domenicale.

5. Circostanze di fatto, dalle quali la Corte desunse il carattere domenicale della decima reclamata dall'avente causa dal fondo pel culto.

Noi crediamo che codesta ultima massima possa formularsi così:

La prova della domenicalità di una decima può essere fornita anche mediante indizio e congbietture.

L'importanza e il valore della sentenza si manifestano più specialmente riguardo alla seconda e all'ultima tesi, e più ancora a questa che non a quella, come pare a noi poterla dedurre dal dotto discorso della sentenza. — Difatti, dopo aver dimostrato che l'onere della prova incombe a chi si fa attore, la Corte rettamente considera che trattandosi di un ente giuridico come quello delle decime, le cui origini s'infoscano nella caligine secolare, non si può ragionevolmente attendersi che la prova della sua primitiva struttura sia sempre rigorosamente istruita, essendo indubitato che nel volger del tempo, una serie di travolgimenti sociali e politici, di svariati infortuni privati, senza dire di trascuranze multiformi, contribuì a far scomparire la rispettiva documentazione e perfino rendere vacillante la tradizione. — Da ciò la conseguenza, che il giudice anche in tale materia deve guardarsi da una certa severità (Cod. L. F. de fide instrum.), nè dovrà nemmeno dimenticare che non è da esigersi dimostrazione di ciò che è passato nel dominio irrefutabile della storia ed è altrimenti notorio (Voet ad Pandectas T. III L. 22 T. 388).

La corte poi passa a discorrere della origine delle decime, del loro storico svolgimento, del diritto della Chiesa a percepire, protette dalle legislazioni civili, dalla consuetudine e della usucapione, fino a questi ultimi tempi, in cui, sull'esempio della rivoluzione francese, si spiegò sulle decime una corrente avversativa — tutto questo, dice la Corte, è indiscutibilmente nel dominio della storia.

Premesse, come fondamento, codeste argomentazioni, d'ordine giuridico e storico, la Corte, a ritener provata la domenicalità della decima, su cui cadeva la controversia, ricorre soltanto agl'indizii e alle congbietture; indizi e congbietture che il senatore Lampertico intitola invece presunzioni generali e speciali di sacramentalità, o non sacramentalità (II Edizione, pag. 129 e seg.).

Dunque, se mal non veggiamo, la Corte non pronunziava soltanto un giudizio di fatto, in quanto appunto dalle circostanze della causa desumeva il carattere domenicale della decima reclamante dall'avente causa del fondo pel culto, ma proclamava puntualmente un principio scientifico, un canone di diritto, *un criterio direttivo suggerito e reso necessario dall'indole della vertenza* (id.), la cui importanza è evidente.

Perocchè, sempre se mal non veggiamo, ammesse le fondamentali argomentazioni giuridiche e storiche, così egregiamente svolte nella sentenza della Corte, che condusse poi logicamente all'ammissione della prova conghietturale o alle presunzioni, scema naturalmente l'importanza pratica della questione, cui incomba l'onere della prova, quantunque la Corte l'abbia risolta contro il percipiente la decima; diciamo contro il percipiente la decima, perocchè il debitore non si farà mai attore in giudizio e quindi non sarà mai costretto a fornire la prova della ecclesiasticità della prestazione. — Scema grandemente l'importanza pratica dell'accennata questione sull'onere della prova, perocchè indizii e conghietture, specie di quelli e di quelle valutate dalla Corte, nel Veneto non mancano certamente, diremo quasi, a favore di tutti gli enti morali ecclesiastici, attualmente in possesso del diritto di decima.

Quantunque nella dibattuta quistione sull'onere della prova, noi ci sentiamo inclinati ad una opinione diversa, come abbiamo avuto occasione di accennare altra volta, e quantunque non crediamo che la giurisprudenza francese possa utilmente invocarsi come sussidio interpretativo della legge italiana, del che pure abbiamo toccato altra volta, dobbiamo riconoscere che la sentenza della nostra Corte Ecc.ma traccia un indirizzo sapiente e sicuro allo scioglimento di tutte le più ardue questioni, a cui possa dar luogo la legge 14 luglio 1887.

E gli studiosi ed i pratici potranno trovare validissimo aiuto anche nella dotta ed elaboratissima comparsa conclusionale della nostra avvocatura erariale, rappresentata dagli egregi colleghi, Clementini e Grassini, che si meritò a ragione le lodi della Magistratura.

Così il maggior contributo di dottrina ed autorità ad interpretare una legge che l'interesse personale vorrebbe allargare anche al di là de' suoi limiti, vien porto da magistrati e giureconsulti Veneti, e noi siamo lieti di constatarlo.

10 marzo 1889.

Avv. Gastaldis.

Fondi perduti di strada

Scrivono al *Diritto*:

" Quando fu chiesto dal Governo alla Camera l'aumento dei fondi segreti da un milione e cinquantamila lire a un milione e mezzo, la domanda fu motivata dalla necessità di reprimere i crescenti reati. L'aumento fu approvato, ma posso assicurarvi che nessun Prefetto ebbe accresciuta di un soldo l'indennità che riceve annualmente per la polizia penale. Ma allora, a che ha servito l'aumento? A qualche cosa come il *fondo dei rettili*? E in questo caso perchè non dà il ministro Crispi il buon esempio delle economie riducendo alle primitive proporzioni il fondo stesso? " — Qualche cosa ne potrà sapere anche la *Riforma*.

L'emigrazione nel 1888

La statistica dell'emigrazione nell'anno decorso segnala un enorme aumento sull'anno precedente; si ebbero 67463 emigranti in più nella emigrazione stabile e 7623 nell'emigrazione temporanea. In totale nel 1888 gli emigranti furono 290781 dei quali 195211 emigranti temporanei e 95540 emigranti stabili. Il Veneto tiene, come sempre, il primato su tutte le altre regioni; nell'emigrazione propria si arrivò a 81042 emigranti mentre nel 1887 furono soli 54803, e nella emigrazione temporanea gli emigranti furono 50792 in confronto di 6039 nel 1887. Ecco le cifre per ogni provincia: emigrazione propria: Belluno 589, Padova 12362, Rovigo 13736, Treviso 20428, Udine 7013, Venezia 11358, Verona 20184, Vicenza 5372; emigrazione temporanea: Belluno 10789, Padova 2368, Rovigo 209, Treviso 935, Udine 31418, Venezia 1525, Verona 894, Vicenza 2756. La provincia di Ferrara che non aveva quasi emigrazione ebbe nel 1888 emigranti stabili 1625. Anche nella provincia di Mantova notasi forte aumento; emigrazione stabile 5179, temporanea 867.

IL NUOVO PICCOLO RE

Il nuovo re di Serbia ha ora 13 anni. E' un bel ragazzo, di figura slanciata e molto sviluppato per la sua età. Ha capelli e occhi nerissimi, che contrastano col color bianco e roseo del viso. Cammina con portamento rigido, mostrando di esser conscio della sua posizione. Chi lo avvicina afferma che è molto sveglio d'ingegno e molto attivo allo studio. Parla, oltre che il serbo, il tedesco, il francese e l'inglese. Il russo aveva appena da poco incominciato a studiarlo. Finora il maggior desiderio del principino era di poter diventare fra un anno luogotenente. I suoi desideri sono di gran lunga sorpassati; il ragazzo tredicenne è ora re di Serbia. — Durerà quanto?...

IL SULTANATO D'OPPIA

Obbia o *Hopia* è situata nel paese dei Somali (Africa Orientale) al confine N. E. del territorio degli Hanigio, vicino alle foci del Juba, nella tribù degli Haber-Gader a 5.20° lat. nord. e a 48° circa long. orientale (Greenvich). E' circa alla metà della costa dei Somali nel mare Arabico, tra Ras-hafoun e Ouaerchek, è circondato dagli Hanigio e degli Ogaden, popolazioni buone nelle quali è sconosciuta la schiavitù e si ritiene di circa 150 mila persone.

Sulla sua importanza variano i giudizi di coloro che ne hanno scritto.

Il Vivier de Saint Martin dice trattarsi di un piccolo porto nelle vicinanze del quale si trovano acqua potabile e legnami.

Elisèe Reclus al contrario afferma trattarsi di un accampamento verso il quale non si porteranno mai le popolazioni, perchè il paese circostante è senz'acqua, e il mare vicino senza asilo; situato poi sopra un promontorio tra i paesi di Haniglo e quello dei Migestini (i Somali più potenti di tutta la costa fino al golfo di Aden).

Comunque sia, questa regione fino a pochi anni fa indipendente non deve avere un gran valore, se si considera che dopo essere stata attribuita alla Germania in virtù di un trattato concluso l'anno scorso col sultano di Obbia, preteso capo di tutti i Somali, ora vien consentita a noi, che di altri imbarazzi coloniali faremmo a meno volentieri.

Se fosse stato un buon acquisto, a Berlino se lo sarebbero tenuto!

Però il sultanato rimarrà soltanto una cosa onorifica. Non si faranno spedizioni, e si manderà un residente, è probabile che in avvenire, si pianti colà un deposito di carbone.

ITALIA

Aquila — *Terremoto.* — Continuano le scosse di terremoto che con maggior o minor forza si ripetono da una quindicina di giorni. Si odono pure frequenti rombi.

La popolazione non è tranquilla; il terremoto è limitato alla città ed immediati dintorni.

Bologna — *Il « deficit » d'una esposizione.* — Fu definitivamente accertato che il *deficit* della esposizione tenuta a Bologna l'anno scorso ammonta a l. 280,000. Si spera — nè sappiamo con quanto fondamento a questi chiari di luna — che il governo concorrerà con 50,000 lire (ha già dato mezzo milione!) la provincia darà altrettanto ed il comune il resto.

Genova — *L'Oratorio di Perseveranza.* — Una utilissima e santa istituzione è sorta da poco nella chiesa di S. Maria. Scopo della chiesa è di far educare, di far perseverare nello studio e nella pratica della religione i giovinetti e le giovanette che hanno fatto la prima Comunione. Molte famiglie distintissime hanno di già fatto ascrivere i loro figliuoli, apprezzando lo scopo utile e santo dell'*Oratorio di Perseveranza*.

L'Oratorio ha la sua sede nella sacristia di Santa Maria; è aperto tutti i giovedì e tutte le domeniche dell'anno scolastico.

Per le ragazze l'istruzione si fa al mattino dalle ore 9 1/2 alle 11 ogni giovedì. Per i ragazzi e giovanetti ogni domenica dall'1 e mezza alle 3 pom.

Da domenica sono cominciate le iscrizioni.

Mentre la massoneria tenta ogni mezzo per strappare dal cuore del fanciullo ogni idea di Dio, è sacro dovere dei genitori di provvedere all'educazione morale dei loro figliuoli e perciò noi raccomandiamo caldamente la novella istituzione a tutti coloro i quali sta a cuore l'educazione vera della gioventù.

Napoli — *Comunicazioni interrotte.* — Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Calabria e colle Puglie; colla Sicilia vi ha una sola comunicazione.

Palermo — *Nove condannati in vita.* — A Palermo, dietro verdetto affermativo dei giurati, contro gli affigliati della *Mano Nera*, nove assasini furono dalla Corte d'Assise condannati ai lavori forzati a vita.

Piacenza — *Il processo al « Progresso ».* — E' incominciato davanti il Tribunale di Piacenza il processo contro il giornale il *Progresso* in seguito a querela del generale Corvetto, sottosegretario di Stato per la guerra. Il *Progresso* giornale quotidiano democratico mentre riferiva nel numero 7 gennaio la relazione del colloquio Riccio-Mattei, pubblicava un articolo intitolato *Alla sbarra* facendo una violenta requisitoria contro il generale Corvetto che il giornale chiamò *figura losca, e poco di buono*. Il *Progresso* specificava le sue imputazioni, accusando il Corvetto di aver favorito nelle gare l'editore Voghera a danno di altri concorrenti e di aver comunicato ai fornitori militari, suoi amici, due mesi prima che agli altri, le variazioni che si introdussero nelle uniformi degli ufficiali.

Roma — *Bufera.* — Stanotte si ebbe a Roma un forte vento. La bufera spezzò molti alberi, ed infranse alcuni camini e persiane. Non si ha però a lamentare alcuna disgrazia. Oggi la giornata fu assai rigida, stamane cadde la neve.

ESTERO

America — *Incendio in una miniera.* — Un incendio nella miniera di rame di Anaconda (Montana) ne distrusse la metà. — Le perdite ascendono ad un milione di dollari.

Francia — *Quaranta milioni tolti al clero in un settennio.* — Il *Buletin des lois civiles ecclésiastique*, che si pubblica a Parigi da Poussielgue Russand, occupandosi del bilancio dei culti in Francia del 1889, pubblica il seguente specchietto, che mostra dove giunga la così detta politica *concordataria* seguita dalle Camere repubblicane. Partendo dal bilancio del 1881, votato quando si era detto che la guerra al clericalismo non rifletteva il clero secolare, ed accordavansi ad esso tanti crediti per lire 53,347,865, venendo al 1889, si fecero le seguenti riduzioni:

1882	L.	18,001
1883	»	414 560
1884	»	1,958,860
1885	»	6,815,103
1886	»	7,007,003
1887	»	7,710 203
1888	»	7,986,221
1889	»	8,018,621
Totale	L.	39,928,572

Spagna — *Corazzate inglesi a Centa.* — Telegrafano da Tangeri che a Centa sono arrivate quattro corazzate inglesi. Grande emozione nella città.

L'arrivo delle corazzate si connette col conflitto sorto tra il Governo marocchino ed il rappresentante inglese in seguito al divieto di quello di immergere il cavo sottomarino tra il Marocco e l'Inghilterra.

Cose di Casa e Varietà

Approvazione di lavori

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilom.

46 + 919 e 47 + 073 della linea Udine-Pontebba, ed il progetto di costruzione del tratto d'argine sinistro del Meduna fra l'abitato di Gunda ed il ponte di Corva (Udine).

Nuovi agenti d'emigrazione

Il ministero dell'interno ha concesso, verso cauzione di di lire sessantamila, la patente di agente di emigrazione, a Romero Luigi in Torino con facoltà di operare in tutto il regno, e alla ditta Luigi del Piano e Vicenzo Cavaliere di Napoli con facoltà di agire nelle provincie medidionali del regno ed isole relative.

Per togliere le macchie di grasso alla carta

Le macchie di grasso che si trovano sulla carta si possono togliere facilmente, anche se non sono recenti, con una mescolanza di benzina e di magnesia, in proporzioni convenienti per ottenere una massa che possa ridursi in minutissimi frammenti. Basta strofinare leggermente la superficie macchiata con un poco di questa mescolanza, e ripetere, all'occorrenza, due o tre volte l'operazione per far scomparire completamente la macchia.

La carta, per quanto sia fina, non è affatto intaccata da questo trattamento, e la scrittura o la stampa non ne soffre menomamente. La mescolanza deve essere conservata in una boccetta con tappo smerigliato.

Uno strano giornale

Uno dei giornali più bizzarri di New York, è il *Summary*, organo ebdomadario, pubblicato nella prigione di Elmita, e che è redatto, pubblicato, stampato, messo in vendita e letto dai detenuti dello stabilimento.

La sua redazione e la sua esecuzione tipografica sono all'altezza di quelle degli altri giornali; il suo formato è di otto pagine. Esso comprende notizie delle prigioni, articoli atti ad interessare la sua clientela speciale e notizie locali ed estere.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali a Nord intorno al 40 quadrante in Sicilia; cielo sereno a nord, nuvoloso con qualche pioggia in Sicilia, temperatura Ancora bassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di sabato in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.80	11.80	All'ett.
Castagne	»	7.—	9.—	Al q.le
Fagiuoli pianura	»	13.—	17.—	»
» alpigiani	»	26.—	28.—	»

Sementi.

Trifoglio	L.	—.90	1.15	al q.
Erba medica nuova	»	1.10	1.50	»
Altissima	»	—.65	—.70	»

Pollerie

Capponi	L.	1.20 a	1.25	Al kilo
Galline peso vivo	»	1.— a	1.10	»
Polli	»	1.25 a	1.30	»
Polli d'india femm.	»	0.95 a	1.00	»
» masch.	»	1.— a	1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5 40	5.70	al q.
» » II » »	»	3.50	3.80	»
» della Bassa I » n.	»	4.—	4.30	»
» » II » »	»	3.—	3.50	»
Paglia da lettiera	»	4.40	4.60	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone I qualità	»	5.70	7.50	»

Rimedio unico

Chiunque voi siete, ovunque vi troviate in città od in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida sete continua specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma.

Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, s'indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, prese l'acqua ferrugiosa ricostituente del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico dopo tutto tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi i fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco, per ora bastino questi.

Non v'ha miglior rimedio per curare molte malattie che affligono la misera umanità che l'acqua ferruginora ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma, costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

BIBLIOGRAFIA.

Vero Codice sanitario

Unico finora pubblicato nel Regno, contenente la nuova legge sulla tutela dell'igiene e della sanità, quella sulla coltivazione del riso, quella sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, quella sulla pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti per l'assistenza ai colerosi, nonchè le disposizioni di tutte le altre leggi che vi hanno attinenza, e corredato da due indici cronologico ed alfabetico-analitico. — Prezzo soli cent. 60 la copia. Indirizzare domande all'editore Stabilimento tipografico Besana, *Via Finanze*, N. 13, Torino.

La «Scintilla»

Sommario del n. 11 della *Scintilla* che è uscita ieri a Venezia.

Il *S. Paolo* di Bovio, *F. Meda* — La fisica moderna, *Alb. Pittiani* — L'iconografia cristiana nella Vita di Gesù del Bonghi, *V. Savi* — Un anno dopo, *A. Trevissoi* — Sior Marco e i miei pensieri, *Licurgo* — Echi del Carnovale, *A. Piovan* — La caccia del leone, *G. Arogo* — A Guglielmo stella pittore, *A. Gastaldis* — Spigolature, *Il raccoglitore* — Effemeridi, *A. Maura, E. P.* — Bibliografia, (*Anna Bristol di Nino di Rosag*) P. — Cronaca — Necrologio — Varietà.

Per i nostri associati l'abbonamento è di sole lire 4 all'anno.

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 5 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1888 si spedisce al prezzo ridotto di L. 112.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Martedì 19 marzo — s. Giuseppe Sposo di Maria V. — Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi. — Festa di precetto.

Mercoledì 20 marzo — s. Cirillo Gerosolimitano.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 10 al 16 marzo 1889

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 14.

Morti a domicilio

Sebastiano Zilli fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Luigi Disnan di Giovanni di anni 1 e mesi 3 — Luigia Carpani di Gio. Battista d'anni 3 — Giovanni Stephan di Gregorio di mesi 1 — Masaniello Cozzo di Angelo di giorni 17 — Francesco Moro fu Antonio di anni 46 agricoltore — Anna nob. Formentini-Pers fu Girolamo di anni 72 civile — Pietro Furlan fu Lorenzo di anni 58 muratore — Emilia Lesimi di anni 2 — Pietro Petris di Pietro d'anni 30 calzolaio — Giuditta Santolo di Giuseppe di mesi 8 — Renzo Battocchi di Antonio di mesi 2 — Angela Vidoni fu Filippo di anni 74 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Erasmo Giorgiutti di Napoleone di anni 16 falegname Eugenio Reichel fu Antonio di anni 62 scrivano — Augusta Bulianini Della Pietra fu Antonio di 71 casalinga.

Totale N. 16.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Marini operaio di ferriera con Domenica Centa casalinga — Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zucco contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Federico Peressutti servo con Armellina Anzil contadina — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Battisacco lavandaia — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Cattarossi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Pietro Feruglio battiferro con Maddalena Lorenzo casalinga — Antonio Fabro agricoltore con Anna Toffolutti setaiuola — Gio. Battista Olivieri agricoltore con Ninfa Urbano sarta — Agostino Zandonella calderaio con Giuditta Candon casalinga — Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorino, casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi sottosegretari

Il re ha firmato ieri il Decreto che nomina Compans segretario delle poste e telegrafi, Di Blasio dei lavori pubblici.

Ripresa dei lavori alla Camera

Oggi la Camera riprende i suoi lavori L'on. Bonghi aprirà una scaramuccia contro il nuovo ministro. Dicesi che Nicotera sarà d'aiuto al Bonghi.

I lavori dunque comincieranno benino.

Il Demin era pazzo

Scrivono da Belluno.

Lo sciagurato che l'altro giorno insultava con lo sciocco sfregio la maestà della graziosa nostra Regina, si chiama Bortolo Demin fu Gio. Maria; ha il suo domicilio nel comune di Belluno, nel villaggio di Cavezzano.

I suoi sono contadini e gente buona ed onesta. A carico dello stesso Bortolo non esiste nessun precedente, che dimostri in lui carattere turbolento e malvagio. Egli è tenuto da tutti un povero gramo, senza fiele come senza intelligenza.

Nel luglio dell'85 fu chiuso in questo Ospedale affetto da leggera pazzia. E probabilmente, a null'altro che a una ricomparsa della malattia che lo affliggeva allora devesi attribuire l'indegna azione da lui commessa testè Roma.

La ricostituzione del Comptoir d'Escompte

Si tenne una riunione dei direttori dei principali stabilimenti di credito per studiare la base della ricostituzione del *Comptoir d'Escompte*. La riunione studiò i mezzi di evitare al *Comptoir* le conseguenze di una liquidazione giudiziaria.

Ieri ebbe luogo una riunione di banchieri al ministro delle finanze.

Rouvier si appellò alla solidarietà morale ed al patriottismo dell'alta banca onde assicurare il funzionamento del *Comptoir d'Escompte* con un nuovo capitale di quaranta milioni che sembra necessario.

Il consiglio della Banca di Francia ha deciso di aggiungere venti milioni al cento già anticipati al *Comptoir d'Escompte* a condizione che si completi la somma dei quaranta milioni necessari onde evitare la liquidazione giudiziaria. La Casa Rotscild dà tre milioni, il *Credito Foncier* due ed è già sottoscritta quindi la somma di 36 milioni. Sembra quindi che i negoziati avranno una felice soluzione.

Tragedia in mare

I giornali americani narrano una orribile tragedia accaduta a bordo del *Southern Gross* di Nuova-York. Il cuoco di bordo, impazzito improvvisamente durante la traversata, minacciava con una rivoltella carica quanti gli si avvicinavano. Poi andò a chiudersi in una cabina d'onde sparava su quanti si facevano scorgere. I marinai allora, per la salvezza comune, armatisi di rivoltelle tirarono sulla cabina. Mezz'ora dopo il disgraziato era cadavere.

La lega dei patriotti

Il giornale *Le Clairon* afferma che non si trattò mai nei consigli della lega dei patriotti di marciare il palazzo Borbone ovvero all'Eliseo. Perciò nulla di simile si è potuto scoprire fra le carte dell'associazione. Naquet, Laguerre, Laisant, Turquet, Deroulède, Richard sono citati per martedì dal giudice istruttore.

TELEGRAMMI

Berlino 18 — Il *Boersen Courier* è autorizzato a smentire le voci che sia intenzione di Re Milano di riammogliarsi.

Berlino 17 — La *Norddeutsche* annunzia che il primo segretario d'ambasciata a Madrid, Tattenbae fu nominato ministro residente al Marocco.

Costarica 17 — Ottocento cinquanta operai italiani, rimasti senza lavoro si sono imbarcati sul piroscafo transatlantico e sono diretti per l'Italia.

Parigi 17 — Boulanger è arrivato a Tours. Ebbe molte acclamazioni frammiste a fischi e grida diverse.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 16 marzo 1889

Venezia	90	70	45	75	65	Napoli	90	77	58	61	82
Bari	—	—	—	—	—	Palermo	68	78	5	50	42
Firenze	47	11	49	13	21	Roma	63	57	40	78	76
Milano	64	27	30	84	42	Torino	59	55	68	90	12

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.8	751.2	752.1
Umidità relativa	48	77	93
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (velocità chi.	—	1	0
Termom. centigrado	2.9	6.7	8.8

Temperatura mass. 7.9 — » min. — 0.2 — Temperatura minima all'aperto — 3.8

NOTIZIE DI BORSA

18 marzo 1889

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96 30
id id. 1 luglio 1889	da L 94.03	a L. 94.13
Rend. austr in carta	da F. 82.85	a F. 83.20
id. in argento	da F. 83.70	a F. 83.95
Fior. eff.	da L. 208 25	a L. 208.75
Banconote austr.	da L. 208.35	a L. 208.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	[illegible]	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.36	—	—
Portogruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.35	—	—

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

Tip. Patronato Udine